

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00149238

ESC - Ente schedatore S23

ECP - Ente competente S23

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

ROZ - Altre relazioni 0300149238

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione altare

OGTT - Tipologia a mensa

OGTV - Identificazione opera isolata

OGTN - Denominazione /dedicazione altare di S. Antonio da Padova e di S. Antonio abate

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia BS

PVCC - Comune Brescia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCQ - Qualificazione sussidiaria

LDCN - Denominazione	Chiesa di S. Giuseppe
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	vicolo San Giuseppe
LDCS - Specifiche	navata destra, campata quinta, cappella di S. Antonio da Padova e di S. Antonio abate, undicesima a destra

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1650
DTSF - A	1699
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
----------------------	------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1730
DTSF - A	1730
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Corbarelli Antonio
AUTA - Dati anagrafici	1651 ca./ ante 1735
AUTH - Sigla per citazione	00000282

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Corbarelli Domenico
AUTA - Dati anagrafici	1656 ca./ post 1731
AUTH - Sigla per citazione	00000283

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome	Confraternita del Suffragio
CMMD - Data	1730
CMMF - Fonte	bibliografia

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	marmo/ scultura/ intarsio
MTC - Materia e tecnica	onice
MTC - Materia e tecnica	marmo botticino

MTC - Materia e tecnica	marmo rosso di Francia
MTC - Materia e tecnica	marmo nero del Belgio
MTC - Materia e tecnica	madreperla
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	160
MISL - Larghezza	390
MISP - Profondità	145
MISV - Varie	(angeli dei pilastrini): altezza 70; larghezza 27; profondità 20. (angeli sulle volute): altezza 38; larghezza 30; profondità 31. (pannelli in marmo intarsiato): altezza 33; larghezza 140.

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	altare a mensa con paliotto a lastra unica di marmo entro cornice decorata da motivi geometrici in rilievo e girali vegetali. Ai lati pilastrini con statue di angeli dalla veste mossata. Doppie volute alle estremità, delle quali quelle interne sono sormontate da busti di angeli, mentre quelle esterne presentano teste di angioletti in alto. Alzata a unico gradino intarsiato composto da due pannelli in marmo nero dove uccellini colorati, farfalle e coccinelle dimorano tra i tralci dei girali vegetali di foglie di acanto in rosso di Francia, arricchiti da grappoli d'uva, tulipani, rose, iris, nontiscordardime, perlinature.
--	---

DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
----------------------------------	-------------------------

DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
--	-------------------------

NSC - Notizie storico-critiche	La decorazione del paliotto è caratteristica della produzione dei Corbarelli che verso la fine del Seicento introducono in città l'intarsio naturalistico ottenuto con una raffinata tecnica escutiva che prevede l'impiego di materiali preziosi, come l'onice e il rosso di Francia, e l'uso di scurire il marmo con il calore per ottenere delle sfumature. Tali caratteri compaiono anche nell'altare in esame che ripropone in modo identico il paliotto degli altari di San Paolo D'Argon attribuiti con certezza dalla Massa (1987, p. 95) alla collaborazione tra i due fratelli Corbarelli ed eseguiti tra il 1695 e il 1715. L'altare è da sempre dedicato a S. Margherita di Cortona, dapprima venerata da sola nel dipinto di Camillo Rama e, nel Settecento, raffigurata insieme a Caterina da Bologna nella pala d'altare di Ferdinando Cairo. Pertanto la citazione dell'altare in esame col titolo di "Santi Domenico e Francesco" contenuta nei contributi della Massa citati in bibliografia deve essere corretta.
---------------------------------------	--

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
------------------------------------	-----------------

CDGS - Indicazione specifica	Chiesa di San Giuseppe
-------------------------------------	------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MN 39977

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Bianchi G.B.
FNTT - Denominazione	Inventario di Arredi Sacri e Suppellettili appartenenti alla chiesa e sacristia dei MM. OO. di San Giuseppe in Brescia
FNTD - Data	1811
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Milano
FNTS - Posizione	Fondo Amministrazione, cart. 1722
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Anelli L.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	50000030
BIBN - V., pp., nn.	p. 196

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Prestini R.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	50000027
BIBN - V., pp., nn.	p. 170, 144, 139 n. 134, 122

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Massa R.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	50000032
BIBN - V., pp., nn.	p. 68

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Massa R.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	50000036
BIBN - V., pp., nn.	p. 384

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Massa R.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	50000037

BIBN - V., pp., nn.	p. 21
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Dorosini A.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBH - Sigla per citazione	50000024
BIBN - V., pp., nn.	p. 89
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Arisi Rota A.P.
FUR - Funzionario responsabile	Gnaccolini L.P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Arisi Rota A. P.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Arisi Rota A. P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>Dorosini nella guida della chiesa del 1961 dice che i confratelli del Suffragio fecero erigere il maestoso altare in esame nel 1730, anche Anelli accetta la proposta di datazione, anche se lamenta la mancanza di un documento a sostegno di tale ipotesi. Inoltre sottolinea che le linee della soasa rispondono al gusto settecentesco, mentre l'impostazione il paliotto rimanda al gusto tardo manierista, pertanto suggerisce di assumere l'anno 1730 come data di un generale "ammodernamento" dell'altare e indica nei Corbarelli i possibili autori della soasa. Tale ipotesi è accettata e verificata dalla Massa (1995, p. 68) che ritiene la "superba alzata" una delle realizzazioni più notevoli in Brescia da ascrivere alla bottega dei Corbarelli, mentre per il paliotto propone una datazione generica al secolo XVII. il paliotto a lastra unica entro cornice nera rimanda innegabilmente agli altari bresciani della seconda metà del sec. XVII nei quali prevale il gusto per la pietra variegata dai disegni "capricciosi". Gli angeli ai lati si distinguono per il movimento ampio, pienamente barocco, delle vesti e suggeriscono di ipotizzare l'intervento di uno scultore, che affianca la bottega dei marmorari, aggiornato sulle tendenze barocche introdotte in città dalla bottega dei Calegari. Nel ciborio si manifesta quel rapporto ben descritto dalla Massa (1987, p. 384) tra nuove esigenze di culto legate alle funzioni dei sacri tridui in suffragio dei morti e lo sviluppo del ciborio che diventa un "fastoso baldacchino". Nella alzata si manifestano i caratteri dell'arte dei Corbarelli: il gusto per la resa</p>

realistica, la competenza tecnica che manipola il marmo mediante calore per ottenere sfumature differenti, l'uso di materiali preziosi (soprattutto il marmo di provenienza straniera e la madreperla). In origine la cappella era intitolata a San Mattia, per volere del vescovo Mattia Ugoni che nel 1526 ne aveva ottenuto il patronato e che si fece seppellire sotto l'altare. Ne 1700 risulta intitolata a Sant'Antonio (Averoldo, p. 42) e in tale periodo viene spostato il dipinto dei Santi Antonio da Padova e Antonio abate dal quinto altare destra (Prestini, 1989, p. 82 n. 40 e per il dipinto cfr. NCTN 03/001492...). Nel 1810 l'altare è segnalato dal prefetto Bianchi come opera di pregio; nel 1949 è restaurato con i contributi dei fedeli come attesta una lapide posta sulla parete destra della cappella. Infine circa vent'anni fa è stato restaurato il tondo della cimasa (comunicazione orale del sacrestano). Per le altre opere attribuite ai Corbarelli v. altare delle Sante Margherita da Cortona e Caterina da Bologna (03/00149184) e lastra tombale dei coniugati (03/00149225).